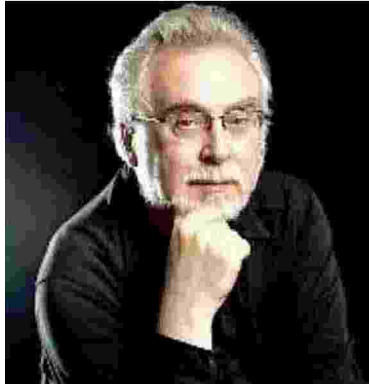


PALAZZO MONSIGNANI

Petrushansky celebra la città con Chopin e Scriabin



«**ERA** il febbraio dell'89 quando feci la mia prima MasterClass nello studio di casa Scala». Il ricordo di Boris Petrushansky, 70 anni a giugno, emerge chiaro alla vigilia del concerto che lo riporta, nell'anno del cinquantenario di carriera, all'Accademia Pianistica per la conclusione della stagione

“Talenti e Grandi Interpreti”. Martedì 23 alle 20,30 sarà nella Sala Mariele Ventre di Palazzo Monsignani per eseguire i “Ventiquattro Preludi op. 28” di Chopin e i “Ventiquattro Preludi op. 11” di Scriabin. «Un mio omaggio al senso di responsabilità che sento, quest'anno ancora di più, nei confronti della musica, davanti al mio carissimo amico Franco e ai miei colleghi, e per Imola dove ho vissuto per 20 anni. Dedico questo concerto quindi all'amicizia con chi mi ha formato come insegnante e alla città che mi ha arricchito con la sua vicinanza in tutti questi anni», sintetizza il senso della sua presenza il pianista russo che, a proposito di anniversari, tenne nel 1969 il primo concerto a Klin, nella sala del Museo Tchaikovsky. «Ma questo - riferendosi a quello del 23 - mi riempie di responsabilità ed emozione». Per accedere: ☎ 0542.30802

